



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI SEPARATE DI USO CIVICO

Prot. N. 29/2019

Trento, 10.06.2019

Egregio  
dott. Giovanni Gardelli  
UMST Coordinamento Enti locali, Politiche del  
Territorio e Montagna  
Dirigente generale

umst.entiloc\_coesterr@pec.provincia.tn.it

**Oggetto: Osservazioni in merito agli Stati Generali della Montagna 2019**

Egregio dirigente,

con la presente Le comunico che i membri del comitato dell'Associazione o loro delegati hanno partecipato ai diversi tavoli organizzati in seno agli Stati Generali della Montagna svolgendo anche un ruolo di coordinamento con le varie ASUC.

Di seguito invio una sintesi delle osservazioni presentate dai rappresentanti delle ASUC nei vari tavoli di lavoro.

**GESTIONE DELLE FOESTE E TEMPESTA VAIA**

- Le nostre foreste devono essere viste non solo come patrimonio ma soprattutto come eredità, come bene quindi da tramandare (intatto o ancora meglio migliorato!) alle generazioni future;
- il bosco è risorsa primaria per alimentare il turismo quale motore economico del territorio;
- sostegno ai gestori forestali sia pubblici che privati e alla filiera del legno;
- il potenziamento degli organi di vigilanza ambientale e forestale (Stazioni forestali e Custodi forestali);
- sperimentare ed attuare strumenti che consentano ai gestori forestali di veder riconosciuto (previa quantificazione) il valore dei servizi ecosistemici offerti dal bosco alla società dalle foreste e dalla corretta gestione dell'alpe intera. Il riconoscimento può avvenire anche attraverso una defiscalizzazione del lavoro e una integrazione economica ai proprietari di ampie superfici boscate;
- al fine di recuperare i problemi dovuti alla frantumazione delle proprietà fondiari, valutare l'opportunità di costituire forme consorziali di proprietà, oppure arrivare ad un riordino fondiario che permetta la coltivazione e gestione delle superfici abbandonate;
- l'individuazione di specifiche superfici destinate a boschi ad alto valore scientifico e culturale, i boschi vetusti e relative norme di rispetto. Impulso alla ricerca scientifica in stretta collaborazione con le Università;
- rivedere la normativa sulla concessione delle malghe al fine di consentire l'aggiudicazione anche ai locali interessati. Per quanto riguarda le ristrutturazioni, finanziare direttamente anche le ASUC e i comuni;

**PAESAGGIO:**

- Una riflessione profonda su alcuni temi chiave quali il consumo del territorio (dalle alte quote al fondovalle), alla frammentazione insediativa del territorio, al disordine paesaggistico, all'autenticità del patrimonio esistente con particolare riferimento alla valorizzazione dei centri storici;

**GRANDI CARNIVORI**

- Il Trentino è regione pilota italiana nella capacità strutturare convivenza fra l'uomo e la presenza dei grandi carnivori (Live Ursus, Progetti pilota per recinzioni elettrificate a prevenzione danni da lupo anche in Val di Fiemme, attività istituzionale del Servizio Foreste e Fauna, ...). Con l'arrivo del lupo e dello sciacallo dorato vi è la possibilità di riprendere percorsi virtuosi mantenendo e rafforzando il sostegno di protezione diretto alle aziende zootecniche ma nel contempo migliorando l'informazione e le conoscenze scientifiche sulla gestione di questi grandi carnivori e sul loro ruolo ecologico. In caso di presenza di comprovati soggetti pericolosi si potrebbe pensare di arrivare anche alla emergenza di una possibile eliminazione del soggetto. Utile a questo proposito il riferimento ai documenti prodotti da CIPRA Italia e da quelli scaturiti dal progetto Wolfalps, finalizzati a proporre la conservazione delle specie, la loro gestione e il mantenimento della dovuta diffidenza di questi animali verso l'uomo.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
Roberto Giovannini